

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada Av)

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

IL DIALETTO TRA GLOBALIZZAZIONE E LOCALISMO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

sedi di progetto:

1. *Pro Loco Tornimparte*
2. *Pro Loco Pratola Peligna*
3. *Pro Loco Rocca di Mezzo*
4. *Pro Loco La Rocca Goriano Sicoli*
5. *Pro Loco Romagnoli Mozzagrogna*
6. *Pro Loco Val di Sangro Atessa*
7. *Pro Loco Fara S. Martino*
8. *Pro Loco S. Camillo de Lellis Bucchianico*
9. *Comitato UNPLI (CH), Mozzagrogna*
10. *Comitato UNPLI (PE), Abbatteggio*

SEDE CAPOFILIA DEL PROGETTO: Pro Loco Tornimparte

Premessa

Le Pro Loco, associazioni che per spirito costitutivo sono a favore del territorio ed esprimono la propria vocazione nella sensibilità verso la salvaguardia di tutte le forme in cui il territorio stesso e la sua cultura si manifestano, con il progetto “**IL DIALETTO TRA GLOBALIZZAZIONE E LOCALISMO**” intendono, grazie all’impegno di giovani Volontari in Servizio Civile – sotto la guida attenta dell’O.L.P. - porre in essere innanzitutto azioni tese al raggiungimento degli obiettivi propri della Legge 64/01 che tra le proprie finalità mira a “partecipare alla salvaguardia e alla tutela del patrimonio della Nazione” e “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani”.

Il contesto territoriale in cui è calato il progetto è di certo un’area dotata di una forte caratterizzazione culturale ma, nel contempo, manca di comportamenti integrati che possano sistematicamente generare nuovo valore. Molti, infatti, sono gli interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale della Regione, ma nella maggior parte dei casi si tratta di iniziative sporadiche e di scarsa incisività proprio per la mancanza di sinergia tra tutti gli enti che si occupano di sviluppo del territorio.

Le Pro Loco, presenti in maniera capillare, attraverso il presente progetto vogliono poter essere l’anello di congiunzione tra le varie realtà operanti sul territorio (Regione, Province, Comuni, Associazioni territoriali,

ecc) ponendosi come parte attiva di una strategia di sistema mirante, attraverso la tutela e la promozione delle risorse esistenti, alla valorizzazione di vocazioni e di opportunità locali.

Il patrimonio culturale materiale ed immateriale abruzzese è talmente immenso, che un lavoro di riordino, di riscoperta e di valorizzazione, è indispensabile per il *bene* in “se per se” nonché per la sua fruizione e promozione. Occorre intervenire su questi “beni” nell’immediato, attraverso una seria programmazione, in quanto col passare del tempo riesce sempre più difficile recuperare in pieno una struttura abbandonata o danneggiata, così come, col passare degli anni, anche le tradizioni e le culture d’un tempo difficilmente si possono rispolverare e tramandare, senza le testimonianze di chi le ha vissute.

Le Pro Loco, sensibili a queste problematiche anche per il ruolo istituzionale che rivestono, già da qualche anno, attraverso l’Unione Nazionale Pro Loco d’Italia l’UNPLI (che da tre anni è riconosciuta dall’UNESCO come consulente del Comitato Intergovernativo previsto dalla Convenzione per la salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale), stanno dando corpo ad iniziative (fra tutte S.O.S. Patrimonio Immateriale) atte a difendere e valorizzare le ricchezze materiali ed immateriali di cui i territori dispongono.

Il progetto “**IL DIALETTO TRA GLOBALIZZAZIONE E LOCALISMO**”, dunque, vuol rappresentare una risposta concreta alle problematiche di cui sopra, attraverso l’individuazione di finalità ed obiettivi generali, programmati in tre-cinque anni, nonché di obiettivi specifici da raggiungere entro l’arco di dodici mesi.

Allo scopo di ottenere un quadro completo ed esaustivo della realtà su cui si vuole intervenire, è stata utilizzata una **Scheda Informativa anno 2013**, paese per paese, fornita dalle singole Pro Loco e predisposta all’uopo dall’UNPLI Nazionale Servizio Civile.

Tale scheda, compilata dai volontari delle Pro Loco, tiene conto anche di studi, ricerche e “report” dei precedenti progetti di servizio civile per i quali si ci è avvalso della collaborazione di Partner e di informazioni fornite da Enti operanti nel settore cultura.

L’analisi e la sintesi delle schede di tutte le Pro Loco inserite nel presente progetto, è stata affidata alla sede capofila, **Torninparte**, i cui dati sono di seguito riportati sotto forma di tabelle o elaborazioni grafiche:

La sostenibilità della proposta progettuale, sarà realizzata grazie ad una forte concertazione territoriale, e contribuirà a sviluppare sensibilità consapevoli, soprattutto presso le giovani generazioni, creando le basi per innescare un processo virtuoso di coinvolgimento popolare, con conseguente positiva ricaduta culturale e sociale.

Ambito di interesse

Il bene immateriale che si vuole salvaguardare è stato individuato nella *memoria locale*. Le storie locali, i miti, le favole, le vicende della memoria collettiva, sono lo statuto culturale di ogni paese. Da esse **si** ricavano l’educazione, i valori, i processi di socializzazione, la pedagogia, i mondi locali, i ruoli familiari, la democratizzazione dei ruoli, l’abbattimento delle distanze tramite la narrazione diretta.

Le storie locali sono narrate in gergo locale, ovvero nel *dialetto*, che così viene rinnovato, ricreato, reinterpretato quindi salvaguardato e traghettato nelle nuove generazioni. Col dialetto si possono dire cose che in italiano non renderebbero lo stesso effetto.

"Conoscere il dialetto è possedere lo strumento per capire il mondo da cui siamo venuti e in cui siamo ancora immersi, non per limitare il nostro orizzonte, ma, al contrario, per collocare i fatti della nostra storia particolare nel quadro più ampio della storia e della cultura nazionale ed europea che è fatta di tanti contributi particolari che lentamente si sono aggregati e stanno ancora aggregandosi" (T.De Mauro-M.Lodi).

Le tradizioni linguistiche dell’Abruzzo sono di origine sabellica che fu la prima a fondersi con il latino dei conquistatori romani. La lingua dell’Abruzzo inoltre conserva tratti ed origini omogenee, pur risentendo nelle diverse zone di influenze marse, peligne, merrucine, sabine ecc...L’impronta linguistica definitiva, risale comunque ad epoche più recenti. Durante il medioevo, infatti, il dialetto aquilano, aperto alle contaminazioni sabine, si contrappose agli altri idiomi locali.

L’italiano regionale pertanto è inteso come varietà locale della lingua nazionale. Quando si parla di dialetto invece, si fa riferimento ad un “sistema linguistico autonomo dalla lingua nazionale”, un sistema che ha caratteri strutturali e una storia propria a quella della lingua nazionale.

Il dialetto ha la sua grammatica ed il suo vocabolario. I vari dialetti hanno condizionato l’Italiano,

frammentandolo, poiché a contatto con espressioni locali dialettali differenti. I diversi italiani regionali hanno varianti fonetiche più o meno specifiche, come l'intonazione (che ci aiuta a capire da dove una persona viene). In epoca di globalizzazione, il rapporto tra città e campagna si può leggere a partire dal successo dei movimenti identitari e dalla riscoperta e valorizzazione del locale in ogni sua forma. Mentre da più parti si paventa l'uniformità culturale, proliferano i prodotti locali, non ultime le identità stesse.

Nuovi stili di vita e nuove forme di turismo ne decretano il successo. Alla base di questi processi sta forse la ricerca, tutta urbana e postmoderna, di un tempo più lento, di una vita più autentica, di sapori più genuini, di elementi tradizionalmente legati ai piccoli centri e alla campagna.

Questo ritorno è da osservare in tutta la sua complessità, rappresentando una possibilità di sopravvivenza locale e di sviluppo alternativo, diffuso a livello globale, ma anche forse, in ultima analisi, un paletto oltre il quale vada scongiurato l'ennesimo piegare il territorio alle logiche dominanti.

Presentazione del territorio:

CARTINA AEREE SEDI DI PROGETTO ED AREE LIMITROFE INTERESSATE DAL PROGETTO

Le sedi che parteciperanno alla presente progettazione non coprono per intero il territorio regionale, ma allargheranno il loro raggio di azione così come rappresentato nella planimetria seguente.

Contesto territoriale

Il territorio preso in esame copre una superficie di **429 Km²**, è mediamente collinare con una consistente densità abitativa che si muove in modo inversamente proporzionale all'altezza del centro abitato in cui persiste.

La morfologia territoriale per la maggior parte collinare, presenta carattere montagnoso soprattutto nell'aquilano (Rocca di Mezzo).

La fertilità dei terreni, tipica di quella collinare, e delle opportunità delle attività agro pastorali, oltre che marinare, è favorita anche da un territorio attraversato da importanti fiumi, come l'Aterno-Pescara, il Sagittario, il Sangro, il Tronto, l'Aventino: sin dall'antichità i corsi d'acqua hanno rappresentato luoghi di aggregazione per l'uomo e una risorsa primaria di energia per opifici ed attività artigianale ed industriale, fonte d'irrigazione per la coltivazione dei campi e sostentamento per l'allevamento.

Fonte: www.tuttitalia.it - *Guida ai Comuni, alle Province ed alle Regioni d'Italia*

La distanza media dal capoluogo regionale è di circa 60 Km, con conseguente difficoltà di collegamento con il centro politico-istituzionale, carenza aggravata dalla scarsità di infrastrutture viarie e dalla quasi totale assenza di collegamenti ferroviari. Tale situazione di sofferenza si è considerevolmente acuita con il sisma del 2009 e con la conseguente diaspora dei cittadini aquilani sul territorio abruzzese.

Il clima di cui si gode nell'area geografica in esame è prevalentemente temperato. La frescura montana ha attratto turismo sin dal periodo dell'impero Romano, quando la relativa vicinanza con Roma rendeva sopportabile il viaggio verso i boschi ed i monti abruzzesi.

In collina e sulla costa, evidentemente, il clima è ancora più mite d'inverno e caldo nel periodo estivo.

Numero abitanti per fascia d'età

Dai grafici seguenti leggiamo la composizione per età della popolazione del territorio sul quale si andrà ad operare, globalmente si rileva che i 2/3 della popolazione ha più di 30 anni (72%), il 17% è inferiore ai 20 mentre l'11% è costituito dai ventenni. Una situazione che lascia intravedere un forte invecchiamento della popolazione, e che potenzialmente potrebbe costituire una importante quanto indispensabile "occasione" per i giovani abruzzesi, di apprendere e recepire il patrimonio culturali del quale i più "anziani" sono portatori.

Fonte: Dati ISTAT – 31 dicembre 2013

Nel grafico seguente un approfondimento per sito di realizzazione progetto, relativo al numero di abitanti per fasce di età. Torninparte, Pratola Peligna e Bucchianico risultano essere i comuni più "giovani" rispetto agli altri avendo al loro interno il 29% i primi due e il 30% il terzo di giovani fino ai 29 anni.

	Prov. L'Aquila	Torninparte	Pratola Peligna	Rocca di Mezzo	Goriano Sicoli	Prov. Chieti	Mozzagrognana	Atessa	Fara S. Martino	Bucchianico	Prov. Pescara	Abbatteggio	Totale per Fascia di Età
Da 0 a 14 anni		356	1.025	126	56		357	1.492	172	748		52	4.384
Da 15 a 19 anni		131	336	60	22		111	461	64	263		23	1.471
Da 20 a 29 anni		414	889	139	69		233	1.181	152	562		38	3.677
Da 30 a 59 anni		1.354	3.319	638	226		1.007	4.655	627	2.201		182	14.211
Da 60 anni in su		904	2.248	536	200		598	3.016	489	1.487		129	9.608
Totale abitanti	13.048	3.159	7.817	1.499	573	19.876	2.306	10.805	1.504	5.261	424	424	33.352

Fonte: Dati ISTAT – 31 dicembre 2013

Presenza stranieri residenti

I comuni interessati al presente progetto, presentano diverse *dimensioni* demografiche con un totale di **33.352** abitanti; la forbice va da un minimo di 424 abitanti di Abbatteggio fino ai 10.805 di Atessa, il comune più grande interessato dal progetto. Ai fini della nostra tematica è interessante sottolineare quanto il territorio interessato sia coinvolto dal fenomeno della presenza di cittadini stranieri che in media non supera il 6%, con punte massime a Torninparte (7,9%) e a Pratola Peligna (7,2%) sul totale della popolazione.

Fonte: Dati ISTAT - 31 dicembre 2013

Grado di copertura dei servizi attivi sul territorio

Il Territorio in questione, per lo meno nei centri grandi e medi, conferma una importante presenza dei servizi sociali a favore dei cittadini (assistenza alle fasce deboli, mense scolastiche, trasporto locale); una sufficiente presenza di sportelli informatici, di informazioni turistiche e di biblioteche.

(*) – Gli sportelli di informazione turistica sono nella totalità gestiti dalle Pro Loco.

Fonte : Informazioni assunte dalle Pro Loco presso gli Uffici Comunali e le Scuole – anno 2013 (**scheda informativa 2013**)

Economia

L'area territoriale presa in considerazione accolgono Atessa, il più importante insediamento industriale del centro-sud, il più importante d'Abruzzo da cui in gran parte dipende il PIL del Regione. Ciò nonostante l'economia locale si basa soprattutto sull'agricoltura e sull'allevamento grazie alla fertilità del suolo, ai

pascoli montani ed alla passione della propria terra da parte dei locali (20,5%).

Un impulso, al riguardo, si deve ai programmi di valorizzazione delle risorse agricole e delle attività complementari, con l'obiettivo di tamponare il fenomeno dell'esodo delle popolazioni delle aree interne e marginali che ha come conseguenza gravi danni per l'ambiente e per il territorio. Hanno una loro incidenza anche l'artigianato (14%) ed il commercio (13%), settori che, per le dimensioni dei comuni coinvolti, la relativa collocazione geografica e la loro tradizione, reggono ancora. L'industria alimentare regge il passo con l'artigianato ed il commercio (12,5%), ma la crisi economica in cui oggi viviamo, il costo del personale, unitamente a quello del materiale e delle attrezzature, incide negativamente per il settore edile (6%). Il settore dei trasporti è attestato attorno all'8,5% circa, una percentuale più o meno stabile grazie ad una discreta rete di comunicazione. L'informatica, pur avendo valori bassi (4,5%) , è in ascesa

Fonte: *Camere di Commercio Provinciali, anno 2013.*

Risorse culturali e paesaggistiche

Con l'utilizzo dei dati di rilevazione della Scheda informativa è stato possibile rilevare notizie dettagliate sulle risorse paesaggistiche esistenti, la loro tipologia, le opere d'arte di pregio presenti, il periodo di realizzazione, il loro stato di conservazione, la loro fruibilità e il numero di visitatori annuali; a questi dati, sono aggiunti quelli relativi alla promozione dei beni immateriali attraverso manifestazioni collegate con le peculiarità economiche, artigianali e gastronomiche locali.

Il grafico seguente rappresenta la suddivisione dei due tipi di risorse presi in esame e ci restituisce come risultato una forte presenza di risorse culturali (80%) rispetto a quelle paesaggistiche (20%).

Fonte: Pro Loco coinvolte nel progetto – **(scheda informativa 2013).**

Fruibilità delle risorse

Un dato di particolare rilevanza è la fruibilità dei beni culturali e paesaggistici, in quanto strettamente connessa all'attività primaria delle Pro Loco impegnate nella valorizzazione e nella promozione del proprio territorio.

Dalla rilevazione effettuata dalle associazioni sedi di progetto, si evince che una buona parte di tali beni è totalmente fruibile; in alcuni casi sembra invece indispensabile l'intervento di Enti superiori per poter ripristinare e curare il bene stesso; comunque, i beni con fruibilità parziale o nulla, sono relativamente pochi. In particolare le risorse maggiormente accessibili sembrerebbero quelle di tipo paesaggistico.

Fonte: Pro Loco coinvolte nel progetto – **(scheda informativa 2013)**

Manifestazioni ed eventi

Da sempre le Associazioni Pro Loco sono le principali custodi dei tesori dell'arte locali e delle tradizioni popolari: rievocazioni culturali ed antropologiche, ballate, canti popolari (legati molto spesso all'ambiente, agli antichi mestieri), semplici ricette e gastronomia popolare più elaborata. Ricercare, mantenere, valorizzare queste memorie promuovendo manifestazioni, feste, iniziative, eventi di diverso genere alla continua scoperta di suggestioni e di itinerari che mettano in luce tutte le bellezze, le bontà naturali e la genuinità dei prodotti della terra, è da sempre l'obiettivo comune a tutte le Pro Loco. Maggiore è l'impegno nella fase di ricostruzione del territorio post terremoto, sia dal punto di vista urbanistico sia da quello socio-culturale.

Sta di fatto che gli eventi e le manifestazioni più significativi sono quelle promosse dalle Pro Loco; anche perché, sempre presenti sul territorio, esse rappresentano la continuità rispetto ad iniziative promosse da privati o Enti pubblici con programmi limitati nel tempo.

Le associazioni Pro Loco nei centri minori sono molto spesso le uniche promotrici del patrimonio culturale

materiale, immateriale, delle tradizioni e costumi popolari.

Questa valutazione emerge da una precisa lettura dei dati riportati nella tabella prevista dalla Scheda Informativa alla colonna che riporta l'Ente organizzatore dell'evento.

Si ritiene, in questa sede, utile un approfondimento sull'argomento soffermandosi su:

- Tipologia di eventi
- Valenza eventi;
- Affluenza media annuale agli eventi;
- Visite guidate organizzate in occasione degli eventi

Tipologia degli eventi

I 276 eventi più rilevanti organizzati nel corso dell'anno si concentrano soprattutto su manifestazioni religiose (176), ad esse seguono, anche se di misura, quelle folkloriche concentrate tutte sulla valorizzazione del dialetto (25), quelle gastronomiche (19) e quelle culturali (14). Si distinguono dalla frammentazione gli spettacoli di piazza (11) e le manifestazioni sportive (8). Tutte le altre tipologie di eventi non superano il numero di 3 in un anno.

Fonte: Pro Loco coinvolte nel progetto – (scheda informativa 2013)

Valenza Eventi

Nel grafico che segue sono riportati i dati relativi alla importanza degli eventi più significativi; ovviamente le iniziative locali sono quelle più numerose, mentre quelle nazionali ed internazionali rappresentano appena il 18% rispetto a tutte le manifestazioni organizzate nell'anno.

Fonte: Pro Loco coinvolte nel progetto – (scheda informativa 2013)

Affluenza annuale ai diversi tipi di eventi che si svolgono sul territorio in esame

L'informazione sull'affluenza media annuale alle manifestazioni è un dato molto significativo che serve per verificare il "rendimento", il "ritorno" in termine di immagine e in termine economico delle manifestazioni, ma anche le potenzialità rispetto alla promozione dei beni culturali esistenti nei singoli siti che ospitano gli eventi stessi. Tali dati sono necessari per migliorarne la qualità, l'indirizzo, la promozione e la programmazione futura.

Come si può rilevare nel grafico seguente, l'affluenza media è notevole soprattutto in occasione delle manifestazioni a valenza locale e provinciale. Mentre per le manifestazioni nazionali ed internazionali i dati relativi all'affluenza dimostrano che tali iniziative non godono di un consenso di pubblico proporzionale alle loro effettive potenzialità storiche, turistiche e sociali.

Fonte : Pro Loco coinvolte nel progetto – (scheda informativa 2013)

Visite guidate previste in occasione di eventi importanti

I dati raccolti e riportati nelle apposite Schede Informative evidenziano che, nei comuni interessati al progetto, vengono organizzate visite guidate solo nel 37% dei casi costituiti dalla totalità degli eventi annuali. Secondo questi dati, la possibilità di far conoscere le testimonianze della propria cultura non soltanto al visitatore occasionale, ma anche ai residenti e, soprattutto, ai giovani, è nel nostro caso piuttosto bassa, visto che solo il 37% delle iniziative prevede la possibilità di conoscenza della cultura locale, per mezzo di visite guidate e di incontri culturali

Fonte : Pro Loco coinvolte nel progetto – (scheda informativa 2013)

I dati relativi alle tre province abruzzesi beneficiarie del presente progetto, rilevati dalle Schede Informative Pro Loco, sono stati raccolti ed evidenziati in modo riassuntivo nei grafici riportati . Ovviamente tali schede non possono presentare l'interezza del territorio, ma sono state utili per una più precisa focalizzazione degli indicatori territoriali che si andranno a scegliere. L'“Analisi SWOT” allegata aiuterà il lettore a comprendere meglio le problematiche emergenti, i limiti culturali, ma anche le opportunità e le potenzialità dei territori ove le Pro Loco operano.

Esperienze in essere sulla valorizzazione della “lingua abruzzese”

Il presente progetto si occuperà della valorizzazione della “lingua abruzzese”, è quindi necessario, capire quanto ad oggi esiste sul territorio sia come iniziative “folkloriche” sia come esperienza progettuale.

Abbiamo riscontrato che l'unica fonte attendibile su tale argomento poteva essere quella delle Pro Loco, in quanto non sono stati reperiti specificità attraverso i soliti canali di informazione.

La rilevazione delle Pro Loco è rappresentata nel seguente grafico, dove si nota quanto il modo più diffuso di valorizzare il dialetto sia quello “corale” nel senso stretto del termine.

Molte sono le **corali** che operano nei vari centri (7), ma sono i **gruppi teatrali** quelli maggiormente presenti (10), ciò a dimostrazione di quanto sia sentita da parte della popolazione l'esigenza di non perdere l'identità rappresentata dalla lingua parlata.

Città sedi di progetto	Gruppi Corali	Gruppi Teatrali
Tornimparte	Corale della Pro Loco	Gruppo Teatrale dialettale della Pro Loco
Pratola Peligna	Corale Peligna della Pro Loco	Amici del Teatro della Pro Loco
Goriano Sicoli	Coro polifonico Città di Statuale	
Atessa	Giovani Voci d'Ioriane	I dialettanti - Li Stuccabuttun - Ate Tixa studium
Mozzagrogn	Lu Cantastorie	Grifos - Amici del Carnevale
Fara S. Martino	Coro Polifonico: Armonia della Valle	Associazione Agorà
Bucchianico	Ass. Aelma	Pro Loco
Abateggio		Compagnia dell'Abate.
TOTALE	7	10

A tante risorse umane dedite alla salvaguardia della lingua madre, non sembrerebbe corrispondere una proporzionale attività progettuale: dalle informazioni raccolte sul territorio, infatti, sono pochissime le iniziative “istituzionali” e non, che possano dimostrare lo stesso grado di attenzione da parte di enti e dalle scuole, tant'è che negli ultimi due anni solo ad Atessa e a Pratola Peligna, le scuole di infanzia di primo grado hanno approfondito l'argomento all'interno dell'attività didattica prevista dai progetti POF.

Fonti: schede informative delle Pro Loco

Swot Analysis

Punti di Forza:

1. Territorio abbastanza omogeneo dal punto di vista socio- economico, culturale ed antropologico.
2. Esistenza di notevoli risorse umane (anziani soprattutto) e culturali da valorizzare (materiali ed immateriali) nel territorio.
3. Esistenza di eventi religiosi, folklorici ed etno-antropologici celebrati sul territorio che concorrono alla salvaguardia ed alla valorizzazione del dialetto: manifestazioni che ospitano musica popolare e rappresentazioni teatrali in vernacolo locale abruzzese, etc. ,
4. Presenza di associazioni corali e teatrali portatrici dei valori legati alla tradizione popolare in generale, alla conoscenza del valore del dialetto in particolare.
5. Forte presenza nella popolazione di anziani, portatori di storie e tradizioni locali, fondamentali interlocutori da coinvolgere per la miglior riuscita del progetto

Opportunità

1. Esistenza di manifestazioni di carattere nazionale e regionale di grande richiamo che permettono di accogliere visitatori appassionati di culture locali.
2. Presenza di associazioni di vario genere in ciascun paese coinvolto nel progetto che può essere una buona opportunità per coinvolgere un numero copioso di persone, specie di giovani, nelle attività promozionali, organizzative e gestionali del territorio
3. Esistenza di aziende e enti di comunicazione che, con i propri esperti e i volontari, potranno definire momenti di informazione, sensibilizzazione e promozione delle attività e dei beni culturali del territorio e del territorio stesso nella sua complessità.
4. Esistenza della rete costituita dalle Pro Loco che operano nei singoli centri e dai partner (università, profit e no profit) che condividono gli stessi obiettivi.
5. L'esistenza e la diffusione capillare dei mezzi informatici, che possono contribuire ad una capillare disseminazione delle tematiche di cui si occuperà il presente progetto.

Punti di Debolezza

1. Scarsa consapevolezza delle potenzialità di sviluppo del territorio da parte degli addetti ai lavori ma anche da parte dei residenti.
2. Scarsa incisività presso i residenti e le scuole locali delle attività svolte dalle innumerevoli associazioni che si occupano di canti popolari e attività teatrali in lingua abruzzese.
3. Scarsa conoscenza da parte della popolazione del valore storico culturale dei "beni" presenti sul territorio.
4. Insufficiente utilizzo delle tecniche di Marketing per la promozione del territorio.
5. Carezza nell'organizzazione di visite guidate in occasione di manifestazioni.
6. Insufficiente collaborazione tra i soggetti che operano nel settore culturale.
7. Scarsa considerazione degli anziani nella vita sociale e culturale locale.

Minacce

1. Il ricorso ad utilizzare sempre più frequentemente la lingua italiana, anche nella comunicazione familiare, rappresenta un serio rischio che quel patrimonio popolare venga completamente abbandonato nel giro di poche generazioni.
2. Perdita dell'identità locale causata dall'assenza di politiche del territorio o da cattivo utilizzo dei mezzi di comunicazione.
3. Distacco da parte delle giovani generazioni dalla storia e dai valori sociali e culturali di cui le risorse del luogo da sempre hanno testimoniato l'unicità e la diversità rispetto al resto del mondo;
4. Non sufficiente impegno da parte degli Enti Locali e dei soggetti che operano sul territorio verso le risorse culturali esistenti.
5. Perdita delle opportunità offerte dalle numerose manifestazioni che si svolgono sul territorio soprattutto per la promozione culturale dei singoli siti.
6. Scarsa attenzione da parte delle scuole di ogni ordine e grado verso le tematiche volte alla salvaguardia dell'identità culturale.

Strategia progettuale

L'analisi del territorio dal punto di vista demografico, morfologico, culturale, e socio-economico è stata ampiamente riportata nelle pagine precedenti e l'analisi Swot ci ha aiutati ad avere una visione d'insieme dei principali problemi da affrontare e risolvere.

I problemi, le “debolezze”, riguardano, soprattutto quelle risorse culturali, materiali e immateriali, presenti nei vari comuni che purtroppo risultano poco conosciute e valorizzate e non del tutto catalogate: testimonianza di una società che sta perdendo l’identità e la sua unicità, seppur resiste attraverso testimonianze “artistiche”. Il superamento di tali debolezze rappresenta per questi piccoli comuni un obiettivo di grande rilevanza, il punto di partenza per avviare un processo virtuoso di crescita che a partire dal settore cultura coinvolga gli altri settori economici e sociali del territorio.

In considerazione che il tipo di attività delle Pro Loco ha dei campi di azione specifici legati al mondo della cultura e a quello del sociale, e che si è consapevoli della **unicità del valore culturale insito nel dialetto, si lavorerà direttamente alla** catalogazione delle testimonianze della tradizione popolare: scritti, canti, leggende, filastrocche, e quant’altro si potrà raccogliere grazie all’impegno dei volontari di SC.

Si lavorerà inoltre alla **possibilità di trarre informazioni dal web attraverso le opportunità fornite da tutti gli eventi ed alla relativa massima divulgazione attraverso gli strumenti che la rete mette a disposizione.**

Domanda e Offerta di servizi analoghi nel contesto di riferimento;

A seguito del loro considerevole numero, i beni culturali che subiscono l’incuria e i danni del tempo cresce di anno in anno. Pur tuttavia (e forse proprio per tale fattore) è forte e molto sentita l’esigenza di procedere rapidamente ad una adeguata azione di recupero e di valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale dei comuni indicati, viste le specificità dei territori e la insistente disattenzione di Enti per loro natura preposti alla tutela, alla fruizione e alla cura.

La gente, sempre più spesso, si mostra più attenta alle risorse culturali, alla propria cultura, alle proprie tradizioni. Le scuole, specialmente le secondarie attraverso una maggiore sensibilità dei docenti, propongono agli studenti indagini e studi sulla propria terra, sulle origini, sulla tradizione e sui manufatti che hanno scandito la storia locale, i personaggi e la loro influenza sulla comunità. Come già sopra accennato, la congiuntura economica, l’appassimento di passionalità e la disillusione per un raggiungimento temporale certo di obiettivi, hanno di fatto ridotto (se non in alcune realtà completamente annullato) le azioni e i servizi tesi al settore Beni Culturali e Sociali, per cui si ritiene che solo una attenta e coordinata azione prodotta da UNPLI e dalle Pro Loco, si possa concretizzare finalmente un percorso virtuoso e *sostenibile*.

Destinatari

Dalla lettura del territorio appena illustrato, su settori importanti per lo sviluppo culturale locale, si propone un intervento specifico da svilupparsi grazie al presente progetto e che vedrà come **attori** protagonisti **i giovani in servizio civile**: questi lavoreranno sulla valorizzazione culturale del **territorio di appartenenza, destinatario** dell’intervento progettuale specie nella sua popolazione residente nella fascia di età compresa tra **i 13 e i 60 anni**, un territorio che sarà studiato e ripresentato attraverso approfondimenti ed azioni misurabili sui beni culturali e sulle tradizioni di cui il territorio rischia di perder memoria.

Qualcosa da sapere sul dialetto abruzzese e sulle aree geografiche ricadenti nel progetto

La presenza, in tutti i comuni del progetto, di un ricco patrimonio culturale immateriale “relazionale e linguistico”, rappresenta quel tipo di bene intangibile che può costituire una risorsa fondamentale per il territorio (gastronomia, artigianato, tradizioni, riti, tipicità, folklore, generosità locale, ospitalità e capacità relazionale).

L’Abruzzo, per quanto riguarda il dialetto, non è un’unità omogenea sul territorio.

I dialetti parlati sono tanti, perché quasi ogni centro abitato ha il suo. Così, i dialetti abruzzesi, possono essere suddivisi in 2 gruppi, il secondo dei quali ulteriormente ramificato, e a loro volta articolati in 7 aree complessive.

Al primo gruppo appartengono i **dialetti dell’area Amiternina**, l’Altro gruppo è l’**Abruzzese orientale-adriatico Ascolano**.

In particolare i beni destinatari del progetto sono:

I dialetti dell'area Amitergina sono i cosiddetti *dialetti italiani centrali* che attraversano l'Abruzzo, partendo da Campotosto, toccando le frazioni dell'estrema periferia della città dell'Aquila, per poi scendere più a sud, attraversando alcune frazioni di Avezzano, cioè San Pelino, fino a giungere intorno a Canistro al confine con l'area ciociara; sono questi dialetti di chiara *Origine Sabina*.

Tratto qualificante di questo gruppo dialettale è la conservazione delle vocali finali atone. In particolare nel dominio reatino-aquilano, area tradizionalmente conservativa, viene tuttora mantenuta la distinzione fra -o ed -u finali, a seconda dell'originaria matrice latina.

I dialetti del gruppo **Abruzzese orientale-Adriatico Ascolano**, sono parlati nei comuni della Val Vibrata a confine fra le province di Teramo e Ascoli Piceno e nella parte meridionale della Ascoli Piceno fino al fiume Aso.

L'**Abruzzese adriatico**, relativamente omogeneo fino alla dorsale appenninica, parlato nel grosso delle province di Teramo, Pescara e Chieti, presenta le maggiori differenze nel campo della pronuncia vocalica, al punto che può essere ulteriormente suddiviso in: *Teramano*, *Pescarese-Pennese* (entrambi a vocali aperte), *Chietino occidentale* (con isocronismo sillabico completo), *Chietino orientale*, *Lancianese* e *Vastese*, (con isocronismo parziale).

Tutte le parlate abruzzesi appartengono ai dialetti centro-meridionali, con l'ulteriore differenziazione tra dialetti meridionali e dialetti mediani. Quello aquilano ad esempio è un dialetto della fascia mediana, che è quella che comprende l'Alta valle dell'Aterno, L'Aquila e la Marsica Occidentale e si inoltra sul Lazio interno, nell'Umbria sud-orientale, nelle Marche centro-meridionale sino all'area Chietina Vastese confinante con il Molise.

CARTINA DEI POPOLI ANTICHI IN ABRUZZO 1° SEC. A.C

ATLANTE LINGUISTICO NAZIONALE

Tutti i Beni culturali sono, da troppo tempo, o sottovalutati, o volutamente abbandonati e dimenticati eccezione fatta per quelli i cui proprietari (spesso privati) ne hanno non solo compreso il valore, ma si sono anche spesi nella tutela e nella fruizione. Troppo poco e poco utile alla ripresa del territorio, anche soprattutto in chiave sociale, della cittadinanza attiva, dell'appartenenza alla comunità. C'è la necessità che, come sopra specificato, si raccolgano le coscienze più aperte e sensibili, siano esse private, pubbliche, economiche e non profit. Per accendere le coscienze e mostrare le opportunità e le possibilità, oltre che i valori dimenticati. UNPLI e le Pro Loco, con tutti i partner, potranno finalmente creare rete e sistema.

Particolare attenzione sarà volta alle tradizioni locali (canti, balli, feste della tradizione anche Arbreshe etc) e non si trascureranno le ricerche sulle storie e le leggende e soprattutto sui personaggi attori delle vicende storiche e storiografiche nel corso degli anni.

Per tali motivi saranno destinatari dell'intervento anche gli archivi dei comuni e delle parrocchie, le biblioteche da cui si raccoglieranno dati, documenti etc. e gli anziani quali "memoria storica" che saranno oggetto di interviste ai quali si richiederanno anche foto, ricordi etc. e quindi destinatarie aggiuntive saranno anche le risorse culturali materiali costituite dalle chiese presenti in tutte le realtà locali, i musei, le pinacoteche, le aree archeologiche e i castelli.

In particolare il presente progetto coinvolgerà gli enti partner, gli alunni e studenti delle scuole (specie quelle partner), per mettere in rete e promuovere il contenuto culturale di cui quelle opere sono portatrici.

La scelta di definire un target di destinatari delle attività di progetto legato alla fascia di età compresa tra i 13 e i 60 anni è stata sostenuta da una serie di considerazioni e conoscenze oggettive e concrete, verificate nel corso degli ultimi due anni.

La prima considerazione è stata legata al fattore scuola (soprattutto secondaria di I e II grado). La scuola da diversi anni si è avvicinata con sempre maggiore sensibilità al territorio su cui insiste, con l'obiettivo di sensibilizzare ed educare i giovani studenti sui Beni Culturali, spingerli a scoprire, amare e preservare il patrimonio storico locale.

Tale patrimonio storico, artistico, archeologico demo antropologico etc, porta con se importanti valori educativi, stimolo fondamentale per comprendere l'arte e la cultura locale per le nuove generazioni.

Il territorio, i luoghi della memoria (dai musei agli archivi, ai monumenti) educano alla comprensione nel

sensu più profondo del termine: i loro linguaggi sono partecipativi, polivalenti; in essi si intersecano parole, immagini, oggetti e spazi.

Non si deve sottovalutare, poi, il fattore normativo che riguarda l'applicazione dei principi di decentramento e autonomia collegati all'entrata in vigore della legge n. 59/97 e dei successivi decreti legge.

In particolare, il riferimento primo in materia di fruizione dei beni culturali, riguarda l'Accordo quadro tra Ministero dei beni culturali e Ministero della pubblica istruzione, firmato nel marzo 1998.

Tale accordo ha stabilito regole profondamente innovative per la sperimentazione di attività didattiche in partenariato tra istituti scolastici autonomi e servizi educativi delle soprintendenze e delle agenzie (anche del terzo settore) che si interessano di tali opzioni.

La partecipazione degli studenti a dette iniziative, debitamente certificata, costituisce anche credito formativo spendibile nella valutazione agli esami di maturità. Non è un caso che Scuole e Università siano anche partner della nostra progettazione.

La seconda considerazione deriva dall'esperienza sul campo del nostro mondo associativo che, grazie alle rilevazioni effettuate tra l'età anagrafica del Socio e quella rilevata dai questionari e dalle interviste effettuate ai partecipanti alle iniziative dalle stesse Pro Loco, fa evidenziare che il numero dei partecipanti attivi e passivi si riduce sensibilmente dopo i sessant'anni. Per cui, pur riscontrando attenzioni oltre la fascia di età considerata, le stesse non risultano particolarmente incisive o comunque sono limitate alla sola partecipazione in alcune manifestazioni più squisitamente ludiche.

Beneficiari

Il raggiungimento degli obiettivi progettuali, sarà "leggibile" quando si potrà rilevare il riscontro positivo anche presso i **beneficiari** indiretti del presente progetto, rappresentati nel nostro caso dagli **Enti** pubblici e privati (**tutti i comuni dell'area di riferimento**) e da tutti coloro (**anche i proprietari privati ed i gestori dei beni**) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile. Infine sarà tutta la **comunità territoriale** a beneficiare, anche indirettamente, delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità dei beni materiali, sia per accresciuta conoscenza delle proprie origini e sia per le opportunità, anche economiche che indirettamente verranno a crearsi grazie alle iniziative messe in campo nel corso della realizzazione del progetto.

Beneficeranno del lavoro realizzato dai volontari di Servizio Civile i giovani e le agenzie formative pubbliche sia per la ricostruzione della storia e delle culture locali, che in questo modo non verranno perse, sia per tutto l'indotto culturale costituito da quei musei, pinacoteche, castelli e rocche presenti sul territorio.

La storia locale, che si arricchisce di contenuti importanti attraverso la riscoperta dei valori storico/sociali/culturali del **dialetto** in tutte le espressioni culturali, religiose, sociali e musicali della comunità.

Le scuole di ogni ordine e grado del territorio, perché arricchiscono la conoscenza delle culture locali le grandi capacità di comunicazione attraverso il dialetto e la capacità di esprimere meglio i rapporti sociali e culturali della propria comunità ed i valori identitari di cittadino attivo

Come si andrà a riportare, sarà effettuata dai volontari idonea attività di promozione e sensibilizzazione del progetto e delle attività previste, ma anche dei fini del SC; a tale proposito i volontari, con l'aiuto dei formatori e degli esperti forniti anche dai partner della comunicazione e della promozione territoriale, (**TV Uno e Prolocando**) predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma saranno posti a informazione anche dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

7) Obiettivi del progetto:

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale i cui soci, gente comune dalle professionalità eterogenee, mettono a disposizione della collettività il loro tempo e le loro competenze.

Il Servizio Civile Volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant'è che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti cambia la vita" è stato adeguato con "Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente".

Esso ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco operano in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di

essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il progetto, in tale prospettiva, vuole con la presenza dei giovani di SCN perseguire la finalità di esprimere le eccellenze culturali locali, partendo dal presupposto che l'approccio alla conoscenza dei beni Culturali è non solo fondamentale per aprire prospettive di natura educativa, nell'idea di trasformare una dimensione storica e testamentaria in linguaggio fruibile, ma anche vitale per l'appartenenza e la costruzione di una cittadinanza attiva e responsabile.

E' oramai giunto il tempo di affermare che i beni culturali sono da considerarsi "elementi" della storia della civiltà e quindi sono patrimonio dei cittadini, non possono che leggersi attraverso la loro traducibilità e la loro fruibilità, in un'ottica di educazione alla partecipazione e all'identità della memoria. Le sofferenze economiche possono anche essere considerate come momento di analisi e riflessione sui beni culturali che potranno e dovranno essere intesi anche come patrimonio economico da ri-valutare e da ri-utilizzare.

Il presente progetto riguarda, come detto, il settore "Patrimonio Artistico e Culturale", in particolar modo la *valorizzazione di storie e culture locali*.

Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le Pro Loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra; il perseguimento di queste azioni esplicitano il senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte.

In queste espressioni di civiltà trova origine l'identità culturale e civile degli Italiani.

Il giovane che decide di svolgere un anno di volontariato civile e sceglie di svolgerlo in UNPLI ha deciso di difendere l'Italia non con mezzi ed attività militari, ma imparando a conoscere la realtà che lo circonda, apprezzandola e facendola apprezzare, impegnandosi a conservarla e a tutelarla. «L'identità nazionale degli Italiani –ha affermato il Presidente della Repubblica C. A. Ciampi in un discorso del 5 maggio 2003, tenuto alla cerimonia di consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte- si basa sulla consapevolezza di essere custodi di un patrimonio culturale unitario che non ha eguali al mondo.

Forse l'articolo più originale della nostra Costituzione repubblicana è proprio quell'articolo 9 che, infatti, trova poche analogie nelle costituzioni di tutto il mondo: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione"».

Compito delicato, dunque, quello del giovane volontario chiamato a custodire l'eredità culturale italiana per consentire di trasmetterla alle generazioni future.

Prima, però, di accingersi a questa opera di importanza capitale, mirante alla custodia della memoria storica del popolo italiano, è fondamentale avere chiara coscienza di ciò che si intende per bene culturale.

Il concetto di "bene culturale" ha trovato per la prima volta esplicitazione normativa in campo internazionale nella Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, tenutasi a L'Aja nel maggio 1954.

Un decennio più tardi in Italia la Commissione Franceschini, incaricata di condurre un'indagine per la tutela e la valorizzazione delle cose d'interesse storico, archeologico, artistico e del paesaggio (ai sensi della L 1089/1939) consegnò il risultato del proprio lavoro adoperando la definizione giuridica "bene culturale". **«Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i beni aventi riferimento alla storia della civiltà. Sono assoggettati alla legge i beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, archivistico e librario, ed ogni altro bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà».**

Da allora questo concetto è andato sempre più ampliandosi, fino ad arrivare alla formulazione che di esso si dà nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, conosciuto anche come codice Urbani, entrato in vigore il primo maggio 2004.

Queste testimonianze quindi sono un bene irrinunciabile per le comunità, in quanto trasmettono valori legati alla cultura dei popoli. Sono la memoria storica di ognuno di noi e rispondono ad un bisogno di conoscenza dell'origine di ciò che è parte integrante di noi stessi. Sono i custodi dell'inconscio collettivo la fonte del nostro benessere psichico e come tali, la loro distruzione porta alla perdita dell'io e del noi.

Obiettivo progettuale

Promuovere lo studio, la riscoperta e la valorizzazione del dialetto abruzzese e delle sue fonti storiche, geografiche, artistiche e letterarie più importanti con particolare attenzione alle varianti locali.

L'obiettivo fondamentale del progetto **"IL DIALETTO TRA GLOBALIZZAZIONE E LOCALISMO"** è il potenziamento dell'azione di sensibilizzazione all'impegno culturale sui territori sia da parte degli enti che da parte dei residenti e dei giovani in particolare.

Il potenziamento delle qualità positive, proprie di una cultura del territorio e delle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza insito nel concetto di cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un riscatto delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva, infatti, sarà possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno giovani.

Con l'impiego dei volontari in servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (sia materiali che immateriali) da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

In primo luogo con azioni informative esterne attraverso il sito URL, newsletter, comunicati stampa, incontri, ecc, con la collaborazione dei partner istituzionali elencati nel presente progetto, specie quelli della comunicazione (**Prolocando e TV Uno**).

La proposta che si intende sviluppare, sarà sviluppata attraverso un corso di dialetto che possa supportare lo studio degli aspetti semantici, etimologici e strutturali del nostro linguaggio anche in seguito ad indagini e raccolte di termini e fonti non codificate di tradizioni popolari.

Detto obiettivo potrà essere raggiunto grazie alla cooperazione con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partner individuati e, soprattutto, grazie all'apporto dei volontari in servizio civile.

Le Pro Loco afferenti al progetto svolgeranno azioni specifiche coordinate dalla sede capofila, la **Pro Loco di TORNINPARTE**, unica interlocutrice presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che stabiliscono le politiche territoriali dell'area interessata dalla proposta in atto.

E' chiaro che in dodici mesi di attività non sarà possibile raggiungere il 100% di livello ottimale, come non sarà possibile che in un anno tutti i residenti di un comune acquisiscano la piena coscienza delle potenzialità di sviluppo culturale del proprio territorio e meno ancora che si riesca a catalogare tutte le bellezze storiche, artistiche ed ambientali presenti. Ciò non solo per il breve tempo a disposizione, ma anche per alcune difficoltà, **vincoli** dei quali bisogna tener conto, quali:

- Per la realizzazione del progetto è indispensabile la condivisione e la collaborazione da parte degli istituti religiosi, dei privati, dei gestori e proprietari (anche pubblici) oggetto dell'intervento progettuale, nonché la disponibilità di spazi consoni per l'allestimento di mostre, incontri, convegni etc. Per tale motivo il progetto prevede intese specifiche che, direttamente o indirettamente, contribuiscano al raggiungimento del nostro obiettivo.
- Un ulteriore vincolo di cui bisogna tener conto è rappresentato dai passaggi burocratici ai quali prima o poi i volontari dovranno sottostare per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi mette in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, ovviamente quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio.
- Altro ostacolo sarà costituito dalla diffidenza dei proprietari privati che si prevede di superare

attivando il giusto strumento di comunicazione e stabilendo rapporti relazionali di fiducia e motivazione.

I vincoli costituiscono un ostacolo alla attività programmate e, anche se non è possibile quantizzarli in termini numerici, il loro effetto sul risultato finale del progetto va valutato e previsto onde mettere a rischio il raggiungimento degli obiettivi prefissi, ecco perché l'obiettivo del presente progetto nella migliore delle ipotesi prevede un miglioramento della situazione di partenza di almeno il 10%, rispetto all'indicatore che è stato preso come riferimento.

Gli indicatori

Sostenibilità

Il lavoro progettuale che si andrà a realizzare, grazie proprio alla mission delle associazioni Pro Loco, assicurerà' la **sostenibilità** della proposta, i cui risultati continueranno nel tempo:

- grazie al materiale che sarà predisposto e che rimarrà patrimonio utilizzabile sia attraverso il Web e sia con la presenza nelle sedi degli enti coinvolti e nelle manifestazioni programmate;
- grazie alla rete che nel frattempo sarà stata costruita e potenziata tra le Pro Loco e i Partner di progetto.

Risultati attesi

I risultati attesi, strettamente connessi agli obiettivi individuati, si muoveranno sulla metodologia del metodo scientifico, più precisamente quello che prevede le tre fasi fondamentali: **Osservazione, Analisi, Esperimento:**

- ✚ **Al quinto mese di progetto:** conduzione dello studio sul livello di conoscenza delle risorse culturali presenti sul territorio da parte dei residenti e pubblicazione ricerca - ***Fine fase di Osservazione***
- ✚ **Al sesto mese:** Saranno messi a punto i dati raccolti e sarà stata elaborata la pianificazione giusta per la divulgazione del lavoro svolto – ***Fine fase di analisi***
- ✚ **Al dodicesimo mese:** tutta le aree interessate saranno nelle condizioni di aggiungere un tassello alle opportunità di approfondimento di una parte della cultura ABRUZZESE – ***Fine fase esperimento***

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno:

- ✚ la crescita socio - culturale - economica del territorio;
- ✚ l'aumento del senso di appartenenza e di più alto impegno sociale;
- ✚ la formazione di esperti nel settore cultura.

I volontari potranno vivere una esperienza di crescita sensibile che potrà agevolare il loro ingresso nel mondo del lavoro in particolare nel sistema legato ai beni culturali, al territorio, alle politiche sociali e, per complementarità, al sistema economico legato al turismo, sia presso istituzioni pubbliche che private (Enti locali, Musei, Biblioteche, Fondazioni, Agenzie, Alberghi, etc etc. etc.) .

In particolare potranno acquisire le seguenti competenze.

- Conoscenza del sistema culturale, inteso come risultante di servizi rivolti a singoli cittadini, scuole, associazioni, visitatori, studiosi, famiglie,
- Apprendimento delle modalità, degli strumenti e dei fini del lavoro di gruppo orientato ad acquisire capacità pratiche, di interpretazione del territorio di appartenenza,
- Capacità relazionali trasversali, verso il proprio territorio, all'esterno, utili a fornire chiavi di lettura diverse e più idonee ad apprezzare il proprio paese, la gente che vi risiede,
- Apprendimento di nuovi modelli . nel lavoro di gruppo,
- Acquisizione di nuovi strumenti più idonei ad interpretare i fenomeni socio-culturali con l'obiettivo di formulare percorsi di cittadinanza attiva e responsabile,
- Accrescimento individuale con sviluppo dell'autostima, delle capacità di confronto, soprattutto

attraverso l'interazione e l'integrazione della realtà locale e territoriale.

Formazione dei valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza, dando attuazione concreta alle nuove linee guida della formazione generale

Conoscenza e confronto con altre forme associative del volontariato e del no-profit in generale

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto "IL DIALETTO TRA GLOBALIZZAZIONE E LOCALISMO", vuole cercare di uniformare l'intervento di tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici locali, con la consapevolezza che quest'azione è mirata soprattutto verso quei beni che sono a rischio di abbandono, di degrado o di chiusura a causa di mancanza di personale.

L'azione di tutela e valorizzazione sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), agli Enti Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa del patrimonio storico, artistico, archeologico, etnoantropologico e paesaggistico, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Il progetto intende realizzare azioni che favoriscano il raggiungimento dell'obiettivo individuato al box 7:

Promuovere lo studio, la riscoperta e la valorizzazione del dialetto abruzzese e delle sue fonti storiche, geografiche, artistiche e letterarie più importanti con particolare attenzione alle varianti locali.

Il progetto si basa sull'attuazione di tre direttrici operative :

- 1) erogazione di offerte informative e formative sui beni materiali e immateriali presenti sul territorio;
- 2) lavoro di catalogazione dei beni materiali e immateriali;
- 3) attività di promozione culturale;

Sulla scorta delle tre direttrici sopra citate, è stato individuato l'obiettivo primario così espresso:

Conoscenza e consapevolezza del patrimonio culturale materiale e immateriale da parte dei residenti

Tale obiettivo, intende favorire una presa di coscienza da parte dei residenti del valore del patrimonio locale e delle potenzialità di sviluppo dello stesso attraverso la fruizione delle risorse culturali locali.

Per il suo raggiungimento, pertanto, si prevedono una serie di attività tese al potenziamento dell'azione di sensibilizzazione all'impegno culturale sui territori sia da parte degli enti che da parte dei residenti e dei giovani in particolare.

Le attività e le azioni connesse agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea, prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

I contenuti

Da uno studio condotto dall'UNPLI presso i piccoli comuni italiani, è emerso che, purtroppo, le scuole pur

avendo grandi potenzialità, mezzi e personale didattico qualificato, stiano perdendo una grande opportunità educativa, quella di far conoscere ai giovani le bellezze del proprio territorio e le loro potenzialità, il loro valore artistico-storico-culturale.

Il seguente piano di attuazione vorrebbe sopperire a questa lacuna con interventi mirati, presso le scuole e al di fuori di esse, per recuperare la “cultura” della conoscenza del proprio territorio.

Il seguente piano di attività si muoverà nel rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il coinvolgimento di esperti di storia locale, di etno antropologi e di beni culturali, sia interni che esterni alle Pro Loco, muovendosi sulle seguenti tre direttrici:

- Creazione, all’interno di manifestazioni ed eventi, di laboratori didattico/educativi dedicati alle tradizioni, alla storia e all’ambiente, rivolti agli studenti e ai cittadini;
- Realizzazione di un convegno e/o incontro tematico.
- Arricchimento dei siti internet delle Pro Loco e dell’UNPLI Abruzzo per promuovere attività, ricerche, studi etc.

Attività	Periodo	Risorse	Feed back
Direttrice 1: erogazione di offerte informative e formative sui beni materiali e immateriali presenti sul territorio			
Ricerca sui dialetti abruzzesi oggetto di interesse (BOX 6) in particolare: i dialetti dell'area Amiternina, l'Abruzzese orientale-adriatico Ascolano di Origine Sabina; l'Abruzzese orientale-Adriatico Ascolano: il Teramano, Pescara-Pennese, il Chietino occidentale, il Chietino orientale, il Lancianese e il Vastese. Ricerca e approfondimento sui principali beni culturali materiali presenti sul territorio, specie se collegati a particolari storie e leggende raccontate in “lingua” abruzzese (Attività 1 e 2 diagramma di Gantt)	Primi tre mesi	UMANE: Volontari (L), OLP (S) - esperti messi a disposizione da UNPLI Abruzzo e dai Partner di progetto: <i>Deputazione di Storia Patria Negli Abruzzi, Istituto di Abruzzesistica e Dialettologia, Santuario S. Camillo de Lellis Bucchianico, Archivio di Stato Chieti, Università D'Annunzio di Chieti, Gruppo Corale di Tornimparte (S) (TA)</i> STRUMENTALI: Archivi storici e biblioteche – Computer – Macchine fotografiche digitali – Automobili per raggiungere i siti	Realizzazione della bibliografia sulla produzione “letteraria” in “lingua” abruzzese Schede tecniche compilate e Catalogazione dei beni culturali materiali presenti nei diversi luoghi individuati con l’indicazione dello stato di fruibilità. Documentazione fotografica sul lavoro svolto
Direttrice 2: Lavoro di catalogazione dei beni materiali e immateriali			
Lavoro di catalogazione del materiale fotografico (Azione 3 diagramma di Gantt)	Quarto mese	UMANE: Volontari (L), OLP (S) - esperti messi a disposizione dai Partner: <i>TV Uno (S)</i> STRUMENTALI: Computer – Software specifici – Stampante a colore – Macchina fotografica digitale	Produzione di materiale da pubblicare sui siti web delle sedi di progetto
Revisione dei siti web delle sedi di progetto e quello della Pro Loco capofila: impostazione e ammodernamento della struttura grafica e dello stile comunicativo (il sito sarà dedicato ad un utenza mista e avrà una struttura impostata sull’aspetto didattico) (Attività 4 diagramma di Gantt)	Quinto/Sesto mese	UMANE: Volontari (L) - OLP di ogni Pro Loco interessata (S) affiancati da esperti messi a disposizione dai Partner: <i>TV Uno (S), Web master (L)</i> STRUMENTALI: Computer – software per creazione/aggiornamento siti web	Siti web sedi di progetto aggiornati con il lavoro effettuato nei primi sei mesi di realizzazione progetto
Direttrice 3: attività di promozione culturale			
Lavoro di pianificazione evento regionale “RACCONTA IL TUO	Settimo Mese	UMANE: Volontari (L) - OLP di ogni Pro Loco interessata (S) affiancati da	Pubblicazione bando di concorso “Racconta

<p>PAESE- Premio Letterario Regionale di racconto dialettale volto alla valorizzazione delle tematiche legate al luogo di origine e destinato alle scuole primarie e secondarie. (Attività 5 diagramma di Gantt)</p>		<p>esperti e docenti messi a disposizione dai Partner: <i>Deputazione di Storia Patria Negli Abruzzi, Istituto di Abruzzesistica e Dialettologia, Università D'Annunzio di Chieti, Gruppo Corale di Tornimparte, (S) (TA)</i></p> <p>STRUMENTALI: Social Network per divulgazione regolamento e svolgimento concorso</p>	<p>il tuo Paese”</p>
<p>Attività di divulgazione e promozione del dialetto attraverso il ricorso a laboratori didattici volti a favorire la conoscenza della cultura locale presso le scuole di primo e secondo livello presenti nei singoli siti di realizzazione progetto. (Attività 7 diagramma di Gantt)</p> <p>Raccolta e Valutazione dei lavori in dialetto che perverranno presso la sede capofila e candidati al premio letterario “RACCONTA IL TUO PAESE” (Attività 8 diagramma di Gantt)</p>	<p>Dall’Ottavo all’Undicesimo Mese</p>	<p>UMANE: Volontari (S) - OLP di ogni Pro Loco interessata (L) affiancati da esperti delle singole Pro Loco (TA) e dai Partner: <i>Corale di Tornimparte, Università D'Annunzio di Chieti, Istituto di Abruzzesistica e Dialettologia (L) (TA)</i></p> <p>STRUMENTALI: Videoproiettore, Macchina fotografica digitale, Telecamera digitale, costumi d’epoca, strumenti musicali popolari, pubblicazioni in “lingua” abruzzese</p>	<p>Materiale prodotto durante i laboratori didattici</p> <p>Foto e immagini raccolte durante i laboratori e pubblicate sui siti web delle scuole destinatarie dell’attività e quelli delle singole sedi di progetto</p>
<p>Preparazione e celebrazione dell’evento regionale “RACCONTA IL TUO PAESE” (Attività 9 diagramma di Gantt)</p>	<p>Dodicesimo Mese</p>	<p>UMANE: Volontari (S) - OLP di ogni Pro Loco interessata (L), esperti di organizzazione eventi presenti nelle singole sedi di progetto di SC (L) – esperti partner <i>TV Uno</i></p> <p>STRUMENTALI: video proiettore – sala conferenze – leggio – materiale per allestimento sala – materiale divulgativo digitale e cartaceo – computer – impianto di amplificazione – targhe premio per i partecipanti</p>	<p>Manifestazione pubblica per la realizzazione concorso regionale RACCONTA IL TUO PAESE</p>

LEGENDA:

PA Esperto di progettazione

TA Esperto di Formazione

L Ruolo principale

S Ruolo di sostegno

Dal prospetto di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e l’obiettivo del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt sotto riportato afferisce a tutti i momenti dell’attività dei volontari e quelle previste dal progetto e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa. Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione e/o l’aggiornamento di siti Internet, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso, le attività di disseminazione dei risultati, l’effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

Eventuali scostamenti temporali rispetto alle previsioni progettuali saranno opportunamente recuperati entro e non oltre il mese successivo a quello previsto.

In particolare si prevede la realizzazione di:

- incontri pubblici sull'associazionismo (3 per ciascun comune) aperti alla cittadinanza, con l'obiettivo di radicare la cultura del "fare insieme" senza scopo di lucro e strutturare il nuovo gruppo dirigente dell'associazione;
- organizzazione di attività culturali e ricreative, da svolgersi in una prima fase presso strutture pubbliche, presentazioni di libri e incontri pubblici tematici (3 incontri per aree contermini), attività di aggregazione giovanile finalizzata a costruire una relazione significativa tra i componenti dei gruppi giovanili, anche attraverso l'organizzazione di iniziative co-progettate e finalizzate a far emergere idee, bisogni, risorse che consentano di rafforzare i fattori protettivi e ridurre quelli di rischio. (almeno 1 intervento per ciascun comune);

ideazione e realizzazione di un percorso di promozione attraverso la costruzione di un sito web ex novo (o implementazione del sito della sede capofila) e la diffusione capillare di una brochure/un pieghevole informativo che presenti il progetto, gli attori e i suoi obiettivi

Il diagramma di Gantt sotto riportato afferisce a tutti i momenti dell'attività dei volontari e quelle previste dal progetto e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa. Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione e/o l'aggiornamento di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso. le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati-Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

Promozione SCN	L'attività enunciata si realizza mediante pubblicazione di articoli su quotidiani e attraverso periodici incontri con le scuole e i partner, sia in fase di intese istituzionali che in coinvolgimenti relativi ad attività formative generali e specifiche. Particolare cura sarà posta nella promozione on line, sui siti Web nazionali/ regionali/ provinciali e nelle singole sedi di attuazione, nonché con depliant, brochure e manifesti. Importante è il ruolo del “Premio Paese Mio” allegato ma anche del partner della comunicazione presente nel progetto TV Uno. <i>Altrettanto significativo sarà il veicolo indiretto costituito dall'evento regionale, RACCONTA IL TUO PAESE, che si costruirà insieme ai volontari in servizio.</i>												
MONITORAGGIO PROGETTO: <i>A cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con il responsabile regionale SC Unpli Abruzzo</i>	Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa. La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta. Saranno coinvolti, oltre al responsabile de monitoraggio, gli OLP, il responsabile del SCN. Nel quarto e nell'ottavo mese si verificheranno eventuali scostamenti e/o variazioni rispetto alle previsioni progettuali e le azioni o gli accorgimenti necessari occorrenti. Nel dodicesimo mese si realizzerà un report conclusivo contenente un'accurata analisi quantitativa e qualitativa dei risultati raggiunti, concernente soprattutto l'omogeneizzazione e l'ottimizzazione delle risorse e le attività realizzate.												
Direttrice 1: erogazione di offerte informative e formative sui beni materiali e immateriali presenti sul territorio	1. Ricerca sui dialetti abruzzesi oggetto di interesse (BOX 6)												
	2. Ricerca e approfondimento sui principali beni culturali materiali presenti sul territorio, specie se collegati a particolari storie e leggende raccontate in “lingua” abruzzese												
Direttrice 2: Lavoro di catalogazione dei beni materiali e immateriali	3. Lavoro di catalogazione del materiale fotografico												
	4. Revisione dei siti web delle sedi di progetto e quello della Pro Loco capofila: impostazione e ammodernamento della struttura grafica e dello stile comunicativo (il sito sarà dedicato ad un utenza mista e avrà una struttura impostata sull'aspetto didattico												
Direttrice 3: Attività di promozione culturale	5. Lavoro di pianificazione evento regionale “RACCONTA IL TUO PAESE- Premio Letterario Regionale di racconto dialettale” volto alla valorizzazione delle tematiche legate al luogo di origine e destinato alle scuole primarie e secondarie.												
	6. Raccolta e Valutazione dei lavori in dialetto che perverranno presso la sede capofila e candidati al premio letterario “RACCONTA IL TUO PAESE”												

	7. Attività di divulgazione e promozione del dialetto attraverso il ricorso a laboratori didattici volti a favorire la conoscenza della cultura locale presso le scuole di primo e secondo livello presenti nei singoli siti di realizzazione progetto.												
	8. Raccolta e Valutazione dei lavori in dialetto che perverranno presso la sede capofila e candidati al premio letterario “RACCONTA IL TUO PAESE”												
	9. Raccolta e Valutazione dei lavori in dialetto che perverranno presso la sede capofila e candidati al premio letterario “RACCONTA IL TUO PAESE”												

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso gli Enti (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all’articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per l’espletamento delle attività previste dal progetto si rendono necessarie le seguenti figure professionali:

- Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto;
- Guide professionali per la visite organizzate sul territorio;

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l’espletamento delle attività progettuali.

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
2	Addetti Segreteria Nazionale – dipendenti fissi - Perrotti Marco – - Urciuolo Antonia	- Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc) - Esperto informatico con esperienza in progettazioni di siti interne	<u>UNPLI Nazionale - Servizio Civile</u>
10	Presidenti e/o esperti delle Pro Loco e dei Comitati provinciali di Chieti, l’Aquila e Pescara	- Reperimento risorse , economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc) - Esperto di comunicazione e/o di organizzazione di iniziative culturali	<u>Pro Loco di</u> 1. <i>Pro Loco Tornimparte</i> 2. <i>Pro Loco Pratola Peligna</i> 3. <i>Pro Loco Rocca di Mezzo</i> 4. <i>Pro Loco La Rocca Goriano Sicoli</i> 5. <i>Pro Loco Romagnoli Mozzagrogna</i> 6. <i>Pro Loco Val di Sangro Atesa</i> 7. <i>Pro Loco Fara S. Martino</i> 8. <i>Pro Loco S. Camillo de Lellis Bucchianico</i> 9. <i>Comitato UNPLI (CH), Mozzagrogna</i> 10. <i>Comitato UNPLI (PE), Abbatteggio</i>
1	Responsabile regionale - volontario - -Domenico Fusari	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	Unpli REGIONALE Abruzzo -Di Giovanni Nazzareno
2	Presidenti Provinciali,volontari:	Coordinamento e realizzazione attività con partner provinciali e locali, anche per incontri di formazione specifica, convegni etc	Unpli PROVINCIALE DI: -Chieti- Carafa Sergio - Unpli Abruzzo- Domenico Fusari Responsabili Regionali SCN- UNPLI - Unpli (AQ) Augusto De Panfilis

			- Unpli (PE) Pasqualino Di Gregorio
1	Esperto in tutoraggio dei volontari, volontaria, Caterina Coletta	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su tre giorni la settimana e con un numero di telefono fisso a disposizione)	UNPLI NAZIONALE SERVIZIO CIVILE

Le risorse umane indicate potrebbero subire dei cambiamenti, sarà cura della sede di realizzazione del progetto registrare ogni tipo di variazione in proposito, tenendone nota e comunicandolo tempestivamente alla sede capofila

- **Amministratori locali** presidenti di Comunità Montane, sindaci, assessori etc) che saranno coinvolti in attività di incontri convegni etc per illustrare finalità e obiettivi della tutela dell'ambiente e dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

Esperti messi a disposizione anche dai Partner del progetto. Tali esperti saranno utili nei momenti di approfondimenti su alcune tematiche della formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse umane/tecniche previste per l'espletamento delle attività progettuali

N.	Tipo di risorsa umana	Ruolo	Ente di appartenenza
1	Docenti di Storia Locale: 1. Dr Walter Capezzali 2. Dr Mario Narducci 3. Dr Prof. Ezio Sciarra 4. Dr Avolio Francesco 5. Drs Miria Ciarma-	Informazione e consulenza per storiografie locali, legate alle popolazioni, al loro modo di comunicare ed allo sviluppo ed importanza della propria lingua dialettale	1. Deputazione di Storia Patria Negli Abruzzi. 2. Istituto di Abruzzesistica e dialettologia 3. Docente di Sociologia e Decano del Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze Sociali, Università "G. d'Annunzio" Chieti Dipartimento di Scienze Umane dell'Università dell'Aquila 4. M.o Corale Torninparte 5. Archivio di Stato (CH)
2	Esperti di bibliografia e biblioteconomia e gestione della informazione per i beni culturali linguistici: 1. Dr. Walter Capezzali 2. Dr. Prof. Ezio Sciarra 3. Dr. Avolio Francesco 4. Drs Miria Ciarma 5. Prof.ssa Lia Gianfristoforo	Guida sul reperimento notizie in merito alle ricerche nelle quali saranno impegnati i volontari di sc	1. Deputazione di Storia Patria negli Abruzzi 2. Docente di Sociologia e Decano del Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze Sociali, Università "G. d'Annunzio" Chieti 3. M.o Corale di Torninparte 4. Archivio di Stato (CH) 5. Docente di Antropologia Culturale, Università "G. d'Annunzio" Chieti
3	Esperto in comunicazioni multimediali: 1. Capulli Giosaffat	Utilizzazione di newsletter, comunicazione e promozione attività on line etc	1. TV uno 2. Università d'Annunzio

	2. Lia Giancristoforo		
4	Personale esperto in compilazione schede rilevamento e catalogazione: 1. Dr Walter Capezzali 2. Dr Prof. Ezio Sciarra 3. Dr Avolio Francesco 4. Dr Miria Ciarma	Guida alla compilazione di schede di catalogazione e ricerche, consultazione di archivi storici, dialettali ed economici	1. Deputazione di Storia Patria negli Abruzzi 2. Docente di Sociologia e Decano del Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze Sociali, Università "G. d'Annunzio" Chieti 3. M.o Corale di Tornimparte 4. Archivio di Stato (CH)
5	Marketing ed azioni promozionali: 1. Capulli Giosaffat 2. Dr Prof. Ezio Sciarra 3. Padre Trebski Krzysztof	Metodologie e tipo di promozione da attuare	1. TV uno 2. Docente di Sociologia e Decano del Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze Sociali, Università "G. d'Annunzio" Chieti 3. Santuario S. Camillo De Lellis (CH)
6	Esperto di ricerca statistica: 1. Dott.a Ciarma Miria 2. Walter Capezzali	Pianificazione ricerca sulle conoscenze dei residenti rispetto alle risorse culturali esistenti sul territorio	1. Archivio di Stato Chieti 2. Deputazione di Storia Patria Negli Abruzzi.

-Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto "IL DIALETTO TRA GLOBALIZZAZIONE E LOCALISMO", si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di "crescita" riportati nei due diagrammi del box 7 .

Tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: "contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**"

Sta di fatto che nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, lo scopo del progetto è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione Pro Loco opera.

Al riguardo un ruolo determinate avrà il loro maestro: l'O.L.P.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali:

I Volontari

- Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- Effettuano le attività di cui al box 8.1
- Operano in affiancamento agli esperti forniti anche dai partner: attività di ricerca, studio e catalogazione dei beni e dei dati storici

Programma particolareggiato:

Presentazione Ente	Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma "Contratto di Assicurazione" e "Carta Etica", modulo "domicilio fiscale", modello per apertura "libretto postale"), il Presidente
---------------------------	---

	<p>delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone.</p> <p>Attività iniziale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza reciproca, - Conoscenza della sede, dei dirigenti e dei soci - Approccio con la strumentazione e con i programmi della Associazione
<p>Fase propedeutica e prima formazione</p>	<p>Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale (familiarizzazione con il contesto) - Attività della Pro Loco (organizzazione del servizio) - Presentazione del Progetto - L'O.L.P. ruolo e competenze - I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali. - I rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile
<p>Fase di servizio operativo</p>	<p>Superate le fasi di "ambientamento", i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni forniti dai partner come già ampiamente chiarito ed evidenziato) che permetteranno loro di "imparare facendo" in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.</p> <p>Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.</p> <p>Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche "esternamente" presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Archivi, Biblioteche, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.</p> <p>I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.</p> <p>Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.</p> <p>I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.</p> <p>Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale,:</p> <ul style="list-style-type: none"> - svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi. - Forniranno supporto alle attività quotidiane della sede, assumendo anche (sia pure marginalmente) l'impegno di front-office che consentirà di dare informazioni sulle attività, sul lavoro di ricerca e studio e, quindi, sui beni esistenti sulla loro fruibilità etc . - Saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione delle attività del progetto legate alla informazione e alla promozione (realizzazione di percorsi didattici, visite guidate, catalogazione, schedatura e/o

	<p>digitalizzazione del materiale documentale e fotografico che si andrà a raccogliere.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collaboreranno alla realizzazione di percorsi didattici e predisposizione di programmi di visita (studenti, famiglie, visitatori esterni etc) - Daranno supporto alla realizzazione di pagine WEB relative ai beni oggetto di studio (con scansioni, fotografie, registrazioni vocali, etc) - Collaboreranno, con tutto gruppo dirigente e i soci della Pro Loco, ma soprattutto con il Responsabile Regionale e tutte le sedi in progetto, ad allestire eventuali mostre, esposizioni, cicli di conferenze, guide e cataloghi
<p>Formazione generale e formazione specifica</p>	<p>Entro i primi SEI MESI (180 Giorni) si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari.</p> <p>La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività propedeutica e informativa di avvio.</p> <p>La formazione dovrà permettere ai giovani SCN di svolgere al meglio <i>il loro ruolo e le loro attività previste nell'ambito del progetto</i>: Il percorso di formazione specifica studiato, nasce con dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCN preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro, ricco di testimonianze storico-artistiche ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all'incuria e la superficialità della gente.</p> <p>La formazione di giovani SCN rappresenta il punto di partenza fondamentale per non disperdere l'esperienza e la qualità che tutti i volontari nel nostro mondo associativo (anche e soprattutto UNPLI Pro Loco) hanno saputo mettere in campo nel corso degli ultimi decenni e soprattutto nella drammatica contingenza del sisma.</p> <p>Sulla base di queste premesse e prerogative, il percorso formativo si propone Anche di specializzare questi giovani per metterli in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Intervenire nelle emergenze rivolte al patrimonio culturale; -Svolgere attività di controllo e segnalazione di atti di vandalismo o uso improprio di beni culturali

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	<p>Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i>, preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.</p>	7%
2	<p>Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.</p>	13%
3	<p>Front Office:</p>	10%

	<p>i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti) , nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzati visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.</p>	
4	<p>Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide: strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano</p>	10%
5	<p><u>Attività di Progetto</u> L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo: - <i>Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti;</i> Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabelle e il diagramma di Gantt)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Redazione di schede di rilevamento dei beni culturali per ogni singola località, - Raccolta e Catalogazione del materiale fotografico e documentale della comunità di appartenenza, - Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti, - Incontri periodici con olp, partner e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto - In particolare con le Università e i Partner che compongono la "rete" del progetto, i volontari saranno guidati in incontri relazionali che svilupperanno e approfondiranno le tematiche previste dagli accordi in particolare attraverso la ricerca e la documentazione sui beni culturali con utilizzo di tecniche e strumenti indicati dall'Università di Chieti così come si approfondiranno il Diritto Costituzionale, le Leggi sull'Associazionismo e sul Volontariato. Per le Associazioni no-profit ci si confronterà e si compareranno le attività e gli obiettivi; per le Profit si apriranno momenti di interazione e collaborazione per comprenderne gli scopi sociali e le rilevanze economiche nel contesto territoriale. Per i soggetti Pubblici e gli Enti religiosi o comunque culturali si apriranno incontri e stage anche sulla formazione specifica; si coinvolgeranno in indagini demoscopiche e ricerche col fine di arricchire e completare il percorso progettuale. 	35%
6	<p>Formazione generale e specifica: come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera. Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner.</p>	10%
7	<p>Organizzazione di un archivio multimediale: il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiale della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e</p>	10%

	facilmente riconoscibile.	
8	Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto.	5%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.

Il paese, la chiesa, il campanile, il castello, la piazza del mercato, la cattedrale, il palazzo del comune (come ogni bene culturale oggetto di studio presente in progetto) devono rappresentare l'identità collettiva in cui riconoscersi e che possano dare o aiutare a porre la domanda esistenziale: ***"...Chi sono? Qual è la mia identità? ... La gente reagisce afferrandosi all'ancora di salvezza delle culture locali. Chiedono aiuto ad esse e ai loro archetipi più arcaici, più sprofondati nel tempo La Civiltà locale è un immenso serbatoio di miti, immagini, sentimenti, da cui l'uomo comune ... attinge per combattere l'aridità intellettualistica del presente. E questo ,lo salva dalla desolazione ..."*** (C. Sgorlon)

I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

29

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

29

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1.400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy** e la disponibilità:

- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	Pro Loco Tornimparte	Tornimparte	Via Il Corso,166	14096	3	Nuvolone Fiorella	19/06/1982	NVLFLL82H59A345X
2	Pro Loco Pratola Peligna	Pratola Peligna	Via Alcide De Gasperi, 5	14095	3	Bianchi Franca	05/10/1953	BNCFNC53R45H007H
3	Pro Loco Rocca di Mezzo	Rocca di Mezzo	Piazza dell'Oratorio snc	12730	3	Di Corpo Anna Lucia	10/05/1969	DCRNLC69E50A345V
4	Pro Loco La Rocca	Goriano Sicoli	Piazza della Repubblica,15	73291	2	De Sanctis Livia	7/11/1983	DSNLVI83S47G878Y
5	Pro Loco Romagnoli	Mozzagroga	Via Principale, 104	14099	3	Scopinaro Giovanni	27/11/1966	SCPGNN66S27F785V
6	Pro Loco Val di Sangro	Atessa	Loc. Piazzano di Atessa	164	3	Sorge Simona	27/04/1983	SRGSMN83D67A485T
7	Comitato UNPLI Chieti	Mozzagroga	Via Principale, 104	38780	3	Cappella Amedeo Francesco	30/03/1954	CPPMFR54C30E424L
8	Pro Loco Fara S. Martino	Fara S. Martino	Via Terra Vecchia, snc	14098	3	Cipolla Maria Piera	15/02/1984	CPLMPR84B55B985K
9	Pro Loco S. Camillo de Lellis - Bucchianico	Bucchianico	Piazza Roma, 2	98228	3	Di Prinzi Gianni Camillo	18/07/1956	DPRGNC56L18B238Z
10	Comitato UNPLI Pescara	Abbateggio	Via Roma , 8	98253	3	Cuzzi Gabriele	14/03/1985	CZZGRL85C14G482P

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale

Le sedi operative ognuno nell'ambito di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato. Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: "dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace" e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: "**dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace**" e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comuni). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **dodici ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono **TV Uno** , quale partner appartenente al mondo della comunicazione

Saranno previsti, inoltre, attività informative che prevedono soprattutto due iniziative:

1) Premio Nazionale "**PAESE MIO**" è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio "paese". Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di "cittadinanza attiva" e difesa non armata della Patria." (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) **Percorso informativo-formativo** sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega)

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e

uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva. L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione otto ore per la promozione durante manifestazioni e 10 ore per attività presso scuole, e partner.

Altre quattro ore sono state programmate: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale e due per la redazione di comunicati stampa .

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2014 ad avvio al servizio 2015	brochure, opuscoli e newsletter	8
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2014 ad avvio al servizio 2015	brochure, opuscoli e newsletter	//////////
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	Maggio/Giugno 2015	comunicati stampa e cartella stampa	2
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti 2014 a conclusione anno scolastico interessato	brochure, opuscoli e newsletter	10
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	da approvazione progetti 2014 ad avvio al servizio 2015	fotografie e dati statistici	2
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	da approvazione progetti 2014 ad avvio al servizio 2015	//////////	//////////
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	da approvazione progetti 2014 ad avvio al servizio 2015	//////////	//////////
Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	da avvio al servizio 2015 a conclusione Progetti	//////////	//////////
Conferenza stampa per rendicontare l'attività progettuale	Amministrazioni provinciale e comunale	Fine Servizio Civile 2015/2016	comunicati stampa e cartella stampa	2
Totale ore impegnate				24

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le Pro Loco in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale

informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come Facebook o similari.

Eventuali scostamenti in negativo rispetto alle ore dedicate alle diverse attività, saranno opportunamente recuperate entro l'ultimo mese utile

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

¹⁹⁾ *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

SI

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI, ***Pro Loco Tornimparte, Pro Loco Pratola Peligna, Pro Loco Rocca di Mezzo, Pro Loco La Rocca Goriano Sicoli, Pro Loco Romagnoli Mozzagrogna, Pro Loco Val Di Sangro Atessa, Comitato Provinciale Unpli Chieti Mozzagrogna, Pro Loco Fara S. Martino, Pro Loco S. Camillo de Lellis Bucchianico, Comitato Unpli Pescara Abbateggio.***

hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specific**a dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o

provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€ 2.000	€ 1.000	€ 3.000

ATTUALE

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Poiché il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)	TOTALE RISORSE SEDI (b)
N. 10	€ 3.000	€ 30.000

RENDICONTAZIONE

Ogni sede di progetto provvederà ad avere un aggiornamento puntuale delle risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto, attraverso un modulo specifico (SCN-UNPLI-Mod.1). Detto modulo sarà puntualmente archiviato anche presso la sede capofila a fine progetto. (Allegato 1)

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

I Partners Regionali dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner regionali saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno -

a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

- responsabile nazionale del sistema informativo, **Raffaele Perrotti**
- punto informativo nazionale, **Marco Perrotti e Antonia Urciouolo**,
- Esperta internazionale in dialetti locali e proverbi, dott.sa **Lia Giancrisofaro**, Accademica e

membra di vari consessi e centri studi sui beni demo-etno-antropologici, con varie pubblicazioni e collaborazioni anche con il MIBAC

- formatore nazionale esperto in informatica e sistemi avanzati di telecomunicazioni- **Dott. Sergio Carafa- dott. Raffaele Luccisano**
- formatori specifici esperti in comunicazione , **Dott. Sergio Carafa, dott.a Di Corpo Anna Lucia, Dott.a Tano Elisa, Avv. Cappella Amedeo,**
- formatori specifici esperti in beni culturali religiosi, dialettali e storico-artistici, **Dott. Mario Santucci, dott.a Teresa Giammaria, Dott.a Simona Sorge, Iovannitti Anna Maria, Dott. Cipolla Maria Piera**
- formatori specifici esperti in informatica. **Dott. Sergio Carafa, dott. Raffaele Luccisano, Ing. Christian Carafa**
- formatori specifici esperti nel campo della Formazione. **Dott.a Elisa Tano, Dott.a Fiorella Nuvolone , Dott. Sergio Carafa, Dott. Silvio Pascetta, Dott.a Simona Sorge, Dott.a Cipolla Maria Piera**

b) Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)

- esperti della Pubblica amministrazione- **Dott. Ezio Sciarra, dott. Mario Santucci**
- esperti in ricerca statistica **Dott. Mario Santucci , Dott.a Ciarma Miria**
- tecnici informatici e di laboratorio multimediale- **Capulli Giosaffatte, Dott.a Ciarma Miria**
- docenti delle scuole - **Prof. Ezio Sciarra, Dott. Mario Santucci**
- professionisti delle Associazioni con cui si collabora **Dott. Walter Capezzale-Dott. Mario Narducci- Dott. Santucci Mario-Prof. Ezio Sciarra, Dott.a Ciarma Miria**
- esperti di marketing territoriale - **Dott. Santucci Mario, Capulli Giosafatte**
- esperti in grafica pubblicitaria- **Capulli Giosaffatte, Dott.a Ciarma Miria**

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
 - programmi specifici (photoshop, etc)
 - automezzo,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)

A livello di sede Capofila (Torninparte):

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 telefono cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
 - risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc;
 - Biblioteche dell'Università Chieti, dell'associazione *Istituto di Abruzzesistica e Dialettologia*;
 - risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto,

giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale;

- Automobile con guida,
- Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio (Università di Chieti) quali Scheda A (beni architettonici e ambientali), scheda BDM (beni demografici) etc e GPS (Università di Chieti)
- I partner, in particolare **i comuni di Tornimparte, Pratola Peligna e Goriano Sicoli** metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), banche dati per ricerche.

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 per la realizzazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Università D'Annunzio di Chieti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà capacità operative su:

- a. progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale;
- b. capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico;
- c. capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative;
- d. capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;
- e. conoscenze teoriche e pratiche utili a una comunicazione di successo delle tematiche turistiche e culturali;
- f. sensibilità mediatica e le conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche;
- g. conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.
- h. utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- i. migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri,
- j. prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Dette competenze saranno certificate e riconosciute dall'UNPLI NAZIONALE e dalle sue diverse ramificazioni nonché dagli enti:

- **UNPLI NAZIONALE**
- **HUBcom, srl, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit,**
- **ContradaService Srl, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc**
- **PROLOCANDO SAS, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc**
- **UNIPOL , azienda leader delle Assicurazioni Nazionali come determinato nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente**

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.
La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.
Le sedi utilizzate nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale saranno:
- UNPLI Chieti c/o la sala conferenze della sede Infogiovani di Piazzano di Atesa
- UNPLI l'Aquila c/o la sala conferenze del Comune di Tornimparte
Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e non violenta".

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole

lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense).

Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero: *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni*.

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali: forum -newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.
- **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33) Contenuti della formazione:

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITA' DEL SCN “

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche: introduzione alla formazione generale motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza; i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;
i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.1 Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.2 Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:

- la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti; contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;
- destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:

- il processo della progettazione;
- il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

- Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture.

La formazione giornaliera, quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico presso le sedi di:

Pro Loco di: Pro Loco Tornimparte, Pro Loco Pratola Peligna, Pro Loco Rocca di Mezzo, Pro Loco La Rocca Goriano Sicoli, Pro Loco Romagnoli Mozzagrogna, Pro Loco Val Di Sangro Atessa, Comitato Provinciale Unpli Chieti Mozzagrogna, Pro Loco Fara S. Martino, Pro Loco S. Camillo de Lellis Bucchianico, Comitato Unpli Pescara Abbatteggio

36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto, del "Saper essere".

L'Op-formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni, per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

37) *Nominativi e dati anagrafici dei formatori:*

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori specifici sotto riportati hanno tutte competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento a quelle riportate nelle aree del box 40

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti formativi afferenti alla Pro Loco (moduli 1 e 2 Formazione specifica box 39) saranno curati, come già citato nel box 36) oltre che dagli OLP anche da formatori con competenze gestionali in Pro Loco:

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali con la partecipazione di tutti i volontari servizio civile che prendono parte al progetto **“IL DIALETTO TRA GLOBALIZZAZIONE E LOCALISMO”**

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- ✚ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ✚ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ✚ lavori di gruppo, Brainstorming;
- ✚ esercitazioni, problem-solving;
- ✚ utilizzo di supporti informatici, Power Point;
- ✚ colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in “affiancamento”;
- ✚ visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;

- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il “Portafoglio”, che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l’esterno dall’altro.

Il Bilancio di Competenze costituisce un’occasione di apprendimento professionale e di “manutenzione” del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un’ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell’orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un’efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l’Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un “valore aggiunto” perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze “trasversali” in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
 - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall’OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l’Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali **“momenti formativi”** favoriranno la concreta possibilità di ***imparare facendo***. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: ***per alcuni apprendimenti bisogna vivere l’associazione.***

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L’impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell’affermazione del senso di

appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le Pro Loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione , dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , sarà articolata in due fasi.

FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore

N. Modulo	Argomento	n. ore
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata dall'OLP). UNPLI: strutturazione provinciale, regionale, nazionale e sue funzioni di raccordo e promozione (<i>Nuvolone Fiorella, Bianchi Franca, Cappella Amedeo</i>)	7
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli Olp); azioni di accoglienza, front office e back office (Formatori specifici: <i>Nuvolone Fiorella- Bianchi Franca-Di Corpo Anna Lucia-Merolli Matteo- Cappella Amedeo- Tano Elisa- Sergio Carafa- Domenico Fusari- Silvio Pascetta-</i>	8
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio. <i>Santucci Mario- Tano Elisa- Cappella Francesco Amedeo- Grilli Maria- Sergio Carafa- Sorge Simona- Di Prinzio Gianni Camillo- Cipolla Maria Piera</i> Analisi delle variazioni legislative avvenute in relazione alle nuove necessità e criticità sopravvenute etc	4
4	I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione (Formatori specifici: <i>Santucci Mario- Cappella Francesco Amedeo- Tano Elisa- Simo Sorge-Fusari Domenico- Dott.a Lia Giancristoforo</i> Interazione tra legislazione Regionale e Nazionale	4
5	Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia, dialettologia, museografia e museologia (Formatori specifici: <i>Sorge Simona- Sergio Carafa - Teresa Giammaria- Silvio Pascetta, Iovannitti Anna Maria</i>	4
6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti(ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc). Tali attività saranno sarà curata dagli Olp e vedrà il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte Es: Tipologia e uso delle schede di rilevamento, mappatura e catalogazione dei beni culturali (schede ICCD, STS, BNB etc, oppure programmi G.I.S. "Geographic Information System" e databases); Tipologia, funzioni e modalità uso degli strumenti e delle tecnologie in archeologia nello svolgimento di attività dirette sul campo (schede RA-TMA e MA-CA) e ricognizioni di superficie, analisi al georadar e scavo archeologico (GPRS, ERS etc)	6

	Tali attività saranno curate dagli Olp e vedranno il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte. Santucci Mario- Capulli Giosaffatte- Cavalieri Walter- Ezio Sciarra- Cappella Amedeo- Mario Narducci-	
7	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, elementi di EDUCAZIONE CIVICA a cura del responsabile della sede capofila: Pro Loco Tornimparte, attraverso la collaborazione dei formatori : Cappella Amedeo, Carfa Sergio, Tano Elisa- Pascetta Silvio- Fusari Domenico-Cipolla Maria Piera	4
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna: newsletter, e-mail, comunicati stampa, redazionali, etc Formatori specifici: Sergio Carafa-Mario Santucci,- Lia Giancristoforo-Tano Elisa	5
9	Elementi di informatica: uso del computer e della posta elettronica , Sergio Carafa- Luccisano Raffaele	4
RS	RISCHI E SICUREZZA- Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi <ul style="list-style-type: none"> ➤ illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi “esterni”) Specie su quanto previsto nel box 8.3 (Carafa Sergio)	4

Totale ore n. 50

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE

N. Modulo	Argomento	n. ore
10	Elementi di informatica : aggiornamento del sito URL. Formatori specifici: Sergio Carafa- Luccisano Raffaele	3
11	Elementi di comunicazione: produzione di depliant e brochure: Nuvolone Fiorella,,Bianchi Franca, Cappella Francesco Amedeo, Tano Elisa, Sorge Simona, Cipolla Maria Piera	4
12	Dinamiche di Gruppo e Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d'area): il lavoro per progetti: Nuvolone Fiorella, Merolli Matteo, Cappella Francesco Amedeo, Tano Elisa, Carafa Sergio, Sorge Simona	5
13	Verifica periodica anche con incontri a carattere territoriale che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno guidata dagli Olp: Nuvolone Fiorella, Bianchi Franca, Lucchetti Iliara, Cappella Francesco Amedeo, Sorge Simona, Scopinaro Giovanni, Merolli Matteo , Cipolla Maria Piera, Di Prinzi Gianni Camillo	9
14	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inespresse in relazione alle finalità del progetto: Nuvolone Fiorella, Matteo Merolli, Bianchi Franca, Cappella Francesco Amedeo, Tano Elisa, Pascetta Silvio- Lia Giancristoforo- Sorge Simona	2
15	Beni librari, Biblioteconomia, gestione biblioteche, catalogazione libraria, elementi di restauro dei beni librari: Nuvolone Fiorella, Matteo Merolli, Bianchi Franca, Cappella Francesco Amedeo, Tano Elisa, Pascetta Silvio- Lia Giancristoforo- Sorge Simona	2

Totale ore n. 25

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie

aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari

13	Monitoraggio mediante tecniche di confronto, brainstorming e focus group per aiutare i volontari a socializzare e a condividere le esperienze maturate prima e durante il Servizio Civile												
14	Marketing, territoriale e culturale , attività associativa												
15	Beni Librari, Biblioteconomia, gestione biblioteche, catalogazione												

NB: Alcune attività sono state previste su base continuativa essendo esse di natura “quotidiana” che richiedono anche approfondimenti e/o arricchimenti in relazione a momenti operativi urgenti o comunque non determinabili “a priori” essendo dipendenti anche e soprattutto da fattori esterni.

41) Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**